

A cura di [Carlo Migliore](#)



La plastica è ormai onnipresente nella nostra vita quotidiana. L'esistenza di microplastiche (da 1  $\mu\text{m}$  a 5 mm di lunghezza) e forse anche di nanoplastiche (preoccupazioni per la salute. In particolare, si ritiene che le **nanoplastiche** siano **più tossiche** poiché le loro **dimensioni ridotte** le rendono molto più suscettibili, rispetto alle microplastiche, di entrare nel corpo umano e sappiamo che possono trovarsi ovunque nell'organismo, [persino nel cuore](#). [Un recente studio](#) pubblicato sulle **Proceedings of the National Academy of Sciences** ha aperto una nuova finestra sulla **presenza inquietante** di nanoplastiche anche nell'acqua in **bottiglia**. Proprio quella che **molti di noi scelgono di bere** al posto di quella del rubinetto, pensando che sia più sicura.

Utilizzando **tecniche avanzate** come la microscopia Raman stimolata, i ricercatori hanno rivelato che **ogni litro di acqua in bottiglia** può contenere fino a **300.000 particelle di plastica**, molti ordini di grandezza superiore a quanto precedentemente ritenuto. Si ritiene che la maggior parte di queste particelle provenga dai **filtri utilizzati per purificare l'acqua** e dalle **stesse bottiglie in PET**. Non è ancora chiaro l'impatto che queste microplastiche possano avere sulla salute ma sarà doveroso da parte della comunità scientifica **analizzarne tutti gli aspetti**.

**Ogni anno** nel mondo la **produzione di plastica** si avvicina ai **400 milioni di tonnellate**, la questione è dunque di prioritaria importanza. L'unica soluzione possibile è ridurre la dipendenza dalla plastica e migliorare i sistemi di filtraggio e riciclo dell'acqua che la utilizzano.